

# **FONDAZIONE SAN GERMANO ONLUS**

## **Centro Diurno Chiarina**



## **La Carta dei Servizi**

Strada per Retorbido – Voghera Tel

0383/366816

Fax 0383/366816

MAIL: [info@fondazione-sangermano.it](mailto:info@fondazione-sangermano.it) [comunitasanpietro@fondazione-sangermano.it](mailto:comunitasanpietro@fondazione-sangermano.it)

06	07.03.2024	
05	10.11.2021	
04	24.06.2015	
Rev	Data	Approvazione

## Sommario

INTRODUZIONE .....	3
LE ORIGINI E LE FINALITA' .....	3
LA STRUTTURA .....	4
ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA STRUTTURA .....	5
GIORNI E ORARI APERTURA DEL CENTRO DIURNO CHIARINA .....	5
IL PERSONALE .....	5
LA GIORNATA TIPO .....	7
LABORATORI.....	8
ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E CULTURALI .....	8
CRITERI DI AMMISSIONE al CENTRO DIURNO .....	8
CRITERI DI DIMISSIONE DAL CENTRO DIURNO .....	9
OBIETTIVI GENERALI DEL PERCORSO TERAPEUTICO SEMIRESIDENZIALE .....	10
OBIETTIVI SPECIFICI PER I SOGGETTI USCENTI DAL PROGRAMMA TERAPEUTICO RESIDENZIALE .....	10
IL PROGRAMMA EDUCATIVO PER GLI ESTERNI: LE FASI.....	11
IL PROGRAMMA EDUCATIVO ...per chi è in uscita da un percorso comunitario residenziale.....	11
STRUMENTI DEL PROGETTO EDUCATIVO: .....	12
TUTELA DELLA SALUTE .....	12
DIRITTI E DOVERI DEGLI UTENTI .....	12
RILASCIO DELLA DOCUMENTAZIONE.....	13
ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA.....	13
IL LAVORO CON LE FAMIGLIE .....	14
RECLAMI .....	14
ALLEGATI .....	14

## **INTRODUZIONE**

Per iniziativa del Comune di Varzi (PV) mediante regolare deliberazione si istituiva una "Casa di Riposo per anziani di Varzi". La residenza, nata nel 1988 come IPAB ente di diritto pubblico, si è trasformata a seguito della legge regionale 1/2003, in Fondazione San Germano ente di diritto privato, mantenendo le caratteristiche del consiglio di amministrazione precedente.

Oggi Fondazione San Germano si caratterizza per essere un'organizzazione complessa, poiché gestisce diverse strutture che si occupano di differenti settori sociali. In particolar modo per l'area anziani- disabili, gestisce una Residenza Sanitaria con annesso centro diurno per anziani; per il servizio al territorio ha strutturato un Consultorio familiare e un centro fisioterapico, gestisce voucher sociali, socio sanitari e diversi progetti.

Dal 1 giugno 2009 gestisce anche la Comunità San Pietro e il Centro Diurno Chiarina di Voghera per recupero di tossico e alcooldipendenti.

L'intenzione della Fondatrice di queste realtà Madre Chiarina Sampietro fu proporre tra gli anni '80 e '90 il sostegno delle persone decise ad abbandonare la loro esperienza di dipendenza e devianza nella ricerca di un rinnovato ruolo sociale, di una crescita personale insieme ad altri. La gestione organizzativa della comunità e dei Progetti Educativi Individuali (P.E.I.) spetta alla figura del responsabile di Comunità il quale, in collaborazione con l'equipe, formata da psicologi, educatori, operatori sociali e socio-sanitarie, definisce le linee generali di interventi, in funzione del raggiungimento degli obiettivi previsti. Gestire una comunità non significa solamente utilizzare norme, regole e metodi, ma anche riconoscere, rispettare e lavorare con molti stili di pensiero, differenti tra loro. Lo stare in Comunità assume per gli ospiti una funzione sia difensiva che affettiva e orienta l'azione educativa anche sul passaggio da un impegno di tipo individuale ad un impegno collettivo. La comunità fonda il suo metodo educativo anche su azioni di tipo gruppale. L'aspetto gruppale, infatti, rappresenta un'occasione di continuo confronto tra pari per migliorare le competenze relazionali e le abilità sociali di ciascuno. Il lavoro dello staff educativo è principalmente quello di condurre gli utenti ad una buona espressione di sé ed alla costruzione di relazioni nuove, sane e significative. Il programma educativo generale è condiviso con i Servizi per le Dipendenze territoriali (Ser.T.) ed è suddiviso in diverse fasi; ad ogni fase, definita anche in termini temporali, corrispondono regole diverse, differente ruolo comunitario e assunzione di nuove responsabilità, anche nei confronti del gruppo di pari. Tali passaggi sono finalizzati ad un graduale sviluppo dell'individuo. I Ser.T. di competenza territoriale svolgono, in collaborazione con l'equipe della struttura, un compito fondamentale nella valutazione, nell'inserimento e nel monitoraggio dell'iter terapeutico dei rispettivi utenti.

## **LE ORIGINI E LE FINALITÀ**

L'emergenza di attivare il Centro Diurno Chiarina è maturata agli inizi degli anni '90 in collaborazione con gli operatori del Ser.T di Voghera, poiché era necessario garantire una "continuità terapeutica" tra il trattamento ambulatoriale, che talvolta risultava insufficiente e i bisogni del soggetto,

impegnato nel difficile processo di maturazione e ricerca personale.

Questo servizio, rimasto tra i pochi nel suo genere nell'ambito della provincia di Pavia, vuole porsi come alternativa e continuazione del programma residenziale di comunità terapeutica.

Il Centro Diurno Chiarina può anche costituire un importante punto di riferimento per tutti i giovani che si trovano in una fase di reinserimento sociale e provengono dalla comunità residenziale, con priorità dalla Comunità San Pietro. Spesso, infatti, essi necessitano ancora di un periodo di sostegno e di accompagnamento nella fase del reinserimento sociale.

Questo servizio è rivolto anche a quei soggetti che risultano nelle condizioni idonee per richiedere una misura alternativa al carcere e che hanno la possibilità di frequentare una struttura di recupero e contemporaneamente risiedere presso la propria famiglia d'origine.

## LA STRUTTURA

La sede del Centro Diurno Chiarina è accorpata a quella della Comunità San Pietro; si trova a Voghera all'interno della Tenuta appartenuta alla famiglia Meardi; può ospitare in totale un massimo di 40 ospiti suddivisi in: servizio Terapeutico Riabilitativo Residenziale (n°. 20 utenti di sesso maschile), in modulo specialistico di Comorbilità Psicica (n. 10 utenti uomini) e nel servizio Semiresidenziale Centro Diurno Chiarina (10 utenti sempre maschi). La struttura è costituita da una palazzina costruita ex-novo, di due piani circondati da giardino, cortile, portico, stalla, spazi che sono dedicati all'implementazione di vari tipi di laboratori ad uso dei ragazzi ospiti. Il piano terreno comprende l'ufficio degli educatori, l'ufficio amministrativo, la sala riunione, la sala mensa e ricreazione, la cucina, la biblioteca, 2 stanze adibite a laboratorio e n. 5 camere da letto doppie adibite al servizio di comorbilità psichica. Il primo piano comprende 3 studi psicologici, lo studio dedicato alla psichiatra e l'infermeria, n. 10 camere da letto doppie adibite al modulo terapeutico riabilitativo. Le stanze adibite al Centro Diurno sono tre e collocate, con specifici servizi tutte al piano terreno della struttura.

Il Centro Diurno Chiarina non è raggiungibile tramite linee di trasporto urbano in quanto collocato a 6 Km da Voghera e in una zona non servita da mezzi pubblici (autobus). E' facilmente raggiungibile per gli automuniti; per chi proviene dall'autostrada A21 (Milano Genova) occorre uscire a Casei Gerola e seguire le indicazioni per Voghera, imboccando la tangenziale in direzione Rivanazzano - Salice e proseguendo poi per la Strada statale per Retorbido.

In alternativa la struttura organizza dei trasporti da e per Voghera al fine di agevolare la presenza delle persone presso il Centro Diurno Chiarina. Questo servizio è garantito anche a chi non abita a Voghera e utilizza il treno come mezzo di trasporto pubblico. La struttura garantisce anche il trasporto da e per la stazione ferroviaria di Voghera.

Per favorire l'attività lavorativa dei ragazzi ospitati, la Comunità S. Pietro insieme al Centro Diurno sono stati dotati nel corso degli anni, di vari laboratori e attività attualmente funzionanti: laboratori funzionali, artigianali, attività di sensibilizzazione sociale; vi sono inoltre un orto e ampie serre in cui si pratica orticoltura.

## ORGANIZZAZIONE INTERNA DELLA STRUTTURA

La Comunità S. Pietro ha la peculiarità di ospitare nella stessa struttura diversi servizi adibiti al recupero di persone con problemi di dipendenza e anche in misura alternativa alla detenzione tra cui il Centro Diurno Chiarina, ovvero un servizio pedagogico riabilitativo semiresidenziale.

Gli utenti del Centro Diurno condividono con gli ospiti della Comunità S. Pietro spazi, momenti e orari pur conservando l'individualizzazione del loro percorso terapeutico nel rispetto della specificità dei diversi disagi.

Il Centro Diurno svolge la propria funzione avvalendosi di un approccio integrato psico - educativo che prevede nell'ambito degli interventi oltre allo spazio riservato al colloquio psicologico uno spazio riservato al sostegno educativo e all'azione sullo stile di vita. Proprio per questo tipo di approccio l'equipe è multidisciplinare e integrata.

## GIORNI E ORARI APERTURA DEL CENTRO DIURNO CHIARINA

*Il Centro Diurno Chiarina è aperto dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 16.00. Nelle festività, se cadono infrasettimanali, è aperto in funzione del numero di ospiti eventualmente presenti.*

## IL PERSONALE

In particolar modo per il servizio denominato Centro Diurno Chiarina alcuni educatori e operatori sono gli stessi degli altri servizi; i turni, però, sono specifici per l'unità semiresidenziale.

Il *Coordinamento amministrativo* è il medesimo ed è costituito da

- 1 supervisore (psicologa) per la Fondazione S. Germano
- 1 Coordinatore (pedagogista laureata)
- 1 impiegata amministrativa

Il *personale educativo* è costituito da

- Educatore professionale
- Operatori sociali con compiti di accompagnamento e assistenza

Il *personale dell'area psicologica* è costituito (se previsto) da psicologi di diverso indirizzo di specializzazione.

La *gestione amministrativa e organizzativa* spetta alla coordinatrice e responsabile di struttura e alla segretaria amministrativa che curano anche la comunità.

Il loro ruolo è autorevole ed implica la collaborazione con lo staff.

La *Responsabile* effettua incontri periodici con gli operatori, con gli utenti per controllare il buon andamento e l'organizzazione dell'unità semiresidenziale ed eventualmente cogliere difficoltà e bisogni della struttura e degli utenti stessi e adoperarsi per aiutare gli operatori a risolverli.

Le riunioni d'equipe settimanali servono per prendere atto e valutare l'andamento del programma

terapeutico di ogni utente. E' compito del responsabile salvaguardare sempre il clima comunitario attraverso un intervento diretto.

*La Responsabile* è anche un'educatrice professionale che si occupa in prima persona di tutti gli aspetti della gestione della C.D.: assume compiti di amministrazione, prende, (confrontandosi con il coordinatore dell'unità d'offerta di Fondazione S. Germano), le decisioni che riguardano la collettività, si occupa delle questioni legali degli ospiti, decide in accordo con gli altri componenti dell'equipe, la loro presa in carico, si preoccupa di mantenere le relazioni con i referenti del territorio (ASL, Ser.T., Ospedali, Comuni, Prefetture, U.E.P.E., Tribunali); tale ruolo prevede un impegno pedagogico costante, di animazione e di indirizzo nel senso di individuare il percorso terapeutico migliore per ciascun ragazzo. Tale ruolo poliforme è dimensionato non in una logica di interventi generici e generalizzati, ma orientata "ad personam", nel rispetto della specificità delle problematiche, e delle aspettative di ciascun individuo. Per questo rientra nei suoi compiti tenere colloqui individuali con i ragazzi e presiedere alle riunioni collettive, per meglio mediare le esigenze di ciascuno con il disegno del gruppo.

*L'educatore* è una figura professionale importante per il contesto del C.D. La sua presenza è costante in tutte le attività, la sua attenzione deve essere continua, le sue capacità professionali e le sue risorse umane sono sempre messe alla prova. L'educatore, inserito in un microsistema come quello della struttura diurna, è chiamato a orientare le relazioni verso rapporti significativi e di crescita. La sua azione comunicativa, deve essere efficace sia a livello individuale, che a livello di gruppo. Per questo egli deve essere una figura di riferimento imparziale, presente in modo attivo e propositivo in tutte le attività di gestione della casa, dei laboratori. Deve saper stabilire una relazione di fiducia con ciascun ospite e costituire un appoggio e un riferimento per ciascuno, sapendo mantenere sempre un margine di distacco che gli permetta di salvaguardare il proprio ruolo. L'educatore definisce con l'utente il progetto individuale e attraverso il P.E.I propone gli obiettivi ed elabora i piani di azione, provvede a preparare incontri individuali e di gruppo, redige le relazioni trimestrali da inviare agli Enti che inviano gli utenti ed infine organizza le attività formative, ricreative e culturali. La sua presenza continua nell'ambito semiresidenziale lo rende un elemento importante nelle analisi, sia dell'andamento del percorso formativo seguito da ciascun ospite, sia degli umori del gruppo nel suo insieme.

La *psicologa* non è figura professionale prevista in modo specifico nel servizio semiresidenziale pedagogico riabilitativo. Tuttavia su richiesta del paziente e in accordo con i servizi inviati e l'equipe del Centro Diurno un ospite può usufruire del supporto psicologico. Partecipa con l'educatore alla stesura dei P.E.I e alle riunioni d'equipe contribuendo per quelle che sono le sue competenze a formulare un quadro personologico del soggetto, evidenziandone eventuali lacune cognitive, carenze affettive, disturbi del comportamento. Tale figura professionale effettua sostegno all'utenza attraverso colloqui e setting psicoterapico, attraverso cui aiutare i ragazzi ad una migliore comprensione di sé, alla ricerca di una consapevolezza più ampia per potersi impegnare in nuove esperienze.

L'organizzazione del Centro Diurno prevede se necessario anche la collaborazione con il medico di base dell'ospite del C.D.

Lo psicologo e l'educatore hanno il compito di aggiornare il P.E.I di ogni ospite in funzione degli obiettivi più o meno raggiunti. Una volta al mese viene svolta una *riunione plenaria* tra educatori e operatori sociali perché venga condiviso l'andamento del programma terapeutico degli utenti e della Comunità in generale.

Anche la figura *dell'operatore sociale*, infatti, ha la sua rilevanza. Essa, infatti, ha la sua rilevanza. Infatti, L'operatore sociale svolge mansioni legate, in particolar modo, all'organizzazione delle attività pratiche, di laboratorio e ludico-ricreative rivolte agli ospiti della struttura. In questa mansione, ovviamente, come ogni operatore della comunità, con la sua presenza ed il suo lavoro ha una valenza educativa intrinseca, ossia ogni sua azione è anche un potenziale intervento educativo.

## LA GIORNATA TIPO

Ore	Lun	Mar	Mer	Giov	Ven	Sab	Dom
9.00	Accoglienza e inizio Laboratorio-pulizie :POSSIBILI COLLOQUI CON PSICOLOGA O/E EDUCATORE	Accoglienza e inizio Laboratorio-pulizie POSSIBILI COLLOQUI CON PSICOLOGA O/E EDUCATORE	Accoglienza e inizio Laboratorio-pulizie POSSIBILI COLLOQUI CON PSICOLOGA O/E EDUCATORE	Accoglienza e inizio Laboratorio-pulizie POSSIBILI COLLOQUI CON PSICOLOGA O/E EDUCATORE	Accoglienza e inizio Laboratorio-pulizie POSSIBILI COLLOQUI CON PSICOLOGA O/E EDUCATORE		
10,15	Pausa caffè						
10,30	<b>Attività di educazione civica e sensibilizzazione sociale o altro laboratorio</b>  POSSIBILI COLLOQUI CON PSICOLOGA O/E EDUCATORE	<b>Attività di educazione civica e sensibilizzazione sociale o altro laboratorio</b>  POSSIBILI COLLOQUI CON PSICOLOGA O/E EDUCATORE	<b>Attività di educazione civica e sensibilizzazione sociale o altro laboratorio</b>  POSSIBILI COLLOQUI CON PSICOLOGA O/E EDUCATORE	<b>Attività di educazione civica e sensibilizzazione sociale o altro laboratorio</b>  POSSIBILI COLLOQUI CON PSICOLOGA O/E EDUCATORE	<b>Attività di educazione civica e sensibilizzazione sociale o altro laboratorio</b>  POSSIBILI COLLOQUI CON PSICOLOGA O/E EDUCATORE		
12,30	Pausa pranzo e spazio tempo libero						
14,30	Ripresa attività						
16.00	Merenda e chiusura giornata						

## LABORATORI

Alcuni dei laboratori della Comunità sono a disposizione anche del Centro Diurno. Essi sono stati realizzati con la presenza di figure professionali idonee e coerenti in quanto a preparazione professionale:

- *Laboratorio artigianale eco-sostenibile*
- *Attività agricola (con l'aiuto di due maestri volontari dell'Auser)*
- *Attività di riabilitazione cognitiva*
- *Attività domestiche*
- *Trekking*
- *Laboratorio di tecniche di rilassamento (rilassamento muscolare di Jacobson)*
- *Mindfulness*

## ATTIVITA' LUDICO-RICREATIVE E CULTURALI

Le *attività ricreative* che sono strutturate per la Comunità sono anche disponibili (se infrasettimanali) per gli utenti del Centro Diurno.

Sono previste *gite/uscite* talvolta culturali (presentazione libri, musei, uscita in biblioteca, etc...) talvolta sportive (partita di calcio, bicicletata etc....).

Le *attività ludiche* (giochi, films etc.), invece, sono perlopiù interne e gestite dagli educatori.

## CRITERI DI AMMISSIONE al CENTRO DIURNO

La Comunità S. Pietro ospita anche un'unità d'offerta semiresidenziale. Gli utenti che accedono al centro diurno possono avere diverse provenienze:

- provengono dalla Comunità S. Pietro e accedono al Centro Diurno perché, in accordo con il Ser.T competente sul programma terapeutico individuale, necessitano di un ulteriore sostegno alla fase del reinserimento. In questo caso lavorano e abitano fuori dalla struttura ma la frequentano per le verifiche educative e psicologiche e vi trascorrono i momenti del pranzo e della cena e partecipano compatibilmente con gli impegni esterni alle attività della struttura;
- provengono per loro libera scelta e con l'autorizzazione dei servizi pubblici da cui sono seguiti come ad es. i Ser.T, o degli enti accreditati (S.M.I. CAD etc...). L'accesso al centro avviene in base alla valutazione effettuata congiuntamente dall'equipe educativa della struttura semiresidenziale e dal referente dei servizi invianti sopra citati e sulla definizione dell'ipotesi di partenza, sulla progettazione dei percorsi individualizzati possibili e sull'analisi della situazione contingente al momento dell'inserimento. Nel primo caso la *richiesta d'accesso* al Centro Diurno viene concordata con l'utente in uscita dal programma residenziale e dal servizio dipendenze inviante.

Negli altri casi la *richiesta d'ingresso* viene effettuata inizialmente con la struttura amministrativa attraverso un *primo contatto* da parte del servizio inviante o da parte della persona con problemi di dipendenza se questa è esterna alla Comunità. Dal punto di vista tecnico il coordinatore del Centro Diurno richiede al servizio dipendenze competente di inviare relazioni che diano informazioni relativamente alla situazione psicologica/psichiatrica, familiare, giuridica, sanitaria etc... dell'utente via fax, via mail o per corrispondenza. Dopo aver esaminato le prime informazioni, il coordinatore contatta il servizio per fissare la data del primo colloquio di conoscenza con l'utente eventualmente

accompagnato dal servizio o dalla famiglia o da svolgere in modalità videocall (WA, Skype o altre piattaforme). Se detenuto, il colloquio è fissato, su autorizzazione del Direttore dell'Istituto penitenziario, presso il Carcere o in modalità videocall (WA, Skype o altre piattaforme).

Durante uno o più colloqui sono prese in considerazione le condizioni psicopatologiche del soggetto e la compatibilità di queste con l'intervento effettuato all'interno della struttura. La disponibilità ad accettare le regole della comunità e l'iter terapeutico. Viene valutata la situazione in equipe (psicologi, educatori, psichiatra se si tratta di pazienti destinati al modulo specialistico a comorbilità psichiatrica) e presa la decisione relativa all'ingresso o meno in struttura.

Tutti gli ospiti in ingresso nel Centro Diurno devono essere dotati di green pass vaccinale.

In generale, concordato il giorno dell'ingresso in struttura, il Ser.T o l'ente di competenza dovrà contattare l'ufficio amministrativo della Comunità per completare il corretto inserimento, fornendo la certificazione di dipendenza correlata di diagnosi e tipologia di struttura indicata.

Al momento dell'ingresso, anche per gli utenti provenienti dalla Comunità, viene compilata

- 1) la scheda anamnestica d'ingresso;
- 2) il contratto terapeutico;
- 3) viene chiesta l'autorizzazione alla gestione da parte dell'ente dei dati sensibili;
- 4) viene fatto firmare il consenso informato alla cura e quello alle prestazioni psico-sociali;
- 4) viene chiesto di accettare il regolamento interno della struttura controfirmandolo;
- 5) sono fotocopiati i documenti di riconoscimento e la Carta Regionale dei Servizi
- 6) vengono depositati gli averi (soldi e cellulare se ci sono e restituiti alla fine della giornata),
- 7) viene mantenuto il medico di base (con cui la struttura si confronta per eventuali necessità e/o problematiche sanitarie che riguardano il paziente)

Entro la prima settimana di permanenza dell'ospite in Centro Diurno vengono assegnati lo psicologo (se previsto) e l'educatore. Viene successivamente steso in prima bozza il **P.E.I** (Progetto Educativo Individualizzato). Esso nasce dal lavoro sinergico dell'educatore, della psicologa del medico di base e la supervisione del responsabile di Comunità; viene formalizzato per iscritto e redatto in modo definitivo entro il primo mese di permanenza nel programma comunitario; è rivisto ad ogni passaggio di fase del programma terapeutico calibrandolo ad personam in funzione del raggiungimento degli obiettivi previsti.

## **CRITERI DI DIMISSIONE DAL CENTRO DIURNO**

Il Centro Diurno ospita persone in regime di semiresidenzialità ed ha una doppia valenza pertanto le dimissioni di un paziente dal percorso pedagogico-riabilitativo vengono decise in equipe seguendo due diversi criteri:

- 1) costituire un aiuto alla persona per un reinserimento sociale poiché il soggetto mostra risorse fisiche, psicologiche, cognitive per affrontare questo step. Il Centro Diurno, allora,

rappresenta lo strumento cardine per il rafforzamento e il potenziamento di risorse già presenti nel paziente e che permettono una sufficiente autonomia. Quando, dopo circa un anno di lavoro terapeutico, si verificano tali condizioni, l'équipe, in accordo con il Servizio dipendenze competente avvia la dimissione.

- 2) Tutelare la persona non autosufficiente attraverso un percorso terapeutico e un sostegno educativo e assistenziale che abbia come risultato ultimo (dopo un sufficiente periodo di valutazione) l'accompagnamento verso una struttura residenziale in cui sia possibile proseguire un lavoro di contenimento (se le risorse personali del soggetto sono minime) o di accompagnamento ad un reinserimento sociale e lavorativo. In tal caso la frequenza del Centro Diurno, che solitamente ha durata di un anno circa, viene ridotta e le dimissioni sono effettuate per poter eseguire l'inserimento in strutture specifiche.

L'educatore e l'eventuale psicologa con la supervisione del coordinatore di struttura elaborano una *relazione di fine percorso* che spiega l'andamento dell'iter terapeutico e le condizioni di chiusura del percorso semiresidenziale; essa è inviata al Ser.T e/o agli altri servizi competenti, insieme alla *comunicazione di chiusura del programma terapeutico*.

Contemporaneamente viene inviata comunicazione di chiusura programma anche all'ASST competente territorialmente per revocare la presa in carico da parte del medico curante di struttura, se l'ospite di Centro diurno fosse stato preso in carico dal medico curante della struttura comunitaria in cui il Centro Diurno è inglobato.

## **OBIETTIVI GENERALI DEL PERCORSO TERAPEUTICO SEMIRESIDENZIALE**

Per favorire un reale processo di reinserimento nel tessuto sociale, ci sembra decisivo offrire ai soggetti motivati la possibilità di:

- *allontanarsi da ambienti negativi o comunque da relazioni conflittuali, per favorire un distacco dalle tensioni familiari;*
- *verificarsi nell'ambito di un gruppo di individui che, avendo avuto problemi analoghi ai suoi, hanno scelto di attenersi a regole finalizzate al superamento del problema dipendenza;*
- *responsabilizzarsi a contatto con una realtà di tipo formativo che faciliti il suo reinserimento sociale e lavorativo;*

## **OBIETTIVI SPECIFICI PER I SOGGETTI USCENTI DAL PROGRAMMA TERAPEUTICO RESIDENZIALE**

L'opportunità di accedere alla struttura comunitaria, ma in un percorso semiresidenziale, è formulata sulla base della consapevolezza che chi ha affrontato un intero percorso in comunità ha bisogno di un ulteriore periodo di *sostegno post-comunitario* finalizzato a

- 1) *sostenere la persona nel graduale distacco e separazione dall'ambiente tutelante della Comunità;*
- 2) *aiutarlo ad elaborare le novità, le frustrazioni correlate alle problematiche dell'inserimento sociale;*

- 3) *essere guidato inizialmente dagli educatori di riferimento nella gestione dell'economia domestica se la persona alloggia nel territorio della Comunità;*
- 4) *garantire il monitoraggio delle relazioni familiari.*

## **IL PROGRAMMA EDUCATIVO PER GLI ESTERNI: LE FASI**

La durata del programma terapeutico varia a seconda delle problematiche presentate dal soggetto ed in base agli accordi presi con il servizio inviante. In generale dura un anno.

Si precisa che il progetto educativo del Centro Diurno prevede le seguenti fasi:

*INSERIMENTO (2 mesi):* in questa fase l'utente entra in contatto con la realtà operativa vivendola in tutti i suoi aspetti. In tale periodo di formazione si mira ad acquisire obiettivi a breve termine, quali il recupero fisico, il ritmo della giornata e scansione del tempo, mirate al recupero della continuità nel quotidiano, l'individuazione dell'ambito lavorativo, l'acquisizione delle norme e delle regole che scandiscono l'iter terapeutico del Centro Diurno, aiutando la persona ad inserirsi gradatamente nella struttura. Attraverso lo strumento del lavoro si mette in atto il valore della progettazione e dell'organizzazione insegnando agli utenti, con l'aiuto di figura guida, a capire i ritmi del lavoro giornaliero.

*FORMAZIONE E SVILUPPO (5 mesi):* in questa seconda fase attraverso la relazione con gli operatori ed eventuale supporto psicologico (e psichiatrico qualora venissero riscontrate patologie che richiedessero l'intervento) il ragazzo interagisce in modo significativo e viene aiutato ed orientato verso obiettivi di sviluppo e crescita a medio termine. La persona entra nell'ottica della progettazione e dell'organizzazione lavorativa, del tempo libero, strutturando con gli operatori attività ricreative e ludiche iniziando a sperimentare opportunità nuove di maturazione personale e conoscitiva.

*REINSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO (5 mesi):* in questa terza fase il ragazzo inizia ad attivarsi. con l'aiuto degli operatori e attraverso un progetto individualizzato, per la ricerca lavorativa e lo stacco graduale dal contesto. Compito degli operatori è attuare la verifica come importante momento per puntualizzare i risultati ottenuti.

## **IL PROGRAMMA EDUCATIVO ...per chi è in uscita da un percorso comunitario residenziale**

Non è previsto un percorso a fasi classico per questo tipo di utenza, poiché la persona che è arrivata a questo punto del percorso dovrebbe già trovarsi in adeguata condizione lavorativa e essere autonoma dal punto di vista abitativo. Per tali motivazioni il percorso semiresidenziale prevede attività di monitoraggio e sostegno alla fase del reinserimento sociale garantite attraverso i colloqui con la psicologa e l'educatore, la frequenza della comunità durante il momento del pranzo e nei momenti di gruppo ritenuti significativi. La durata del percorso, pertanto, è concordata con l'utente e il servizio dipendenze competente.

L'andamento del progetto terapeutico di ogni utente viene monitorato attraverso il P.E.I (vd. Pag..3) come per ogni persona inserita nei diversi servizi presenti nella Comunità S. Pietro.

## STRUMENTI DEL PROGETTO EDUCATIVO:

- riunione generale della casa con il responsabile del Centro Diurno e gli altri utenti.
- eventuale colloquio settimanale con la psicologa che gradatamente diventa quindicinale poi mensile in prossimità della fine del percorso
- colloquio settimanale con educatore di riferimento poi quindicinale
- **Progetto Individualizzato e P.E.I.**

## TUTELA DELLA SALUTE

La salute è un bene prezioso ed imprescindibile per l'equilibrio psico-fisico della persona. Partendo da tale consapevolezza lo staff educativo del Centro Diurno Chiarina collabora con gli utenti per la cura della salute e nell'ambito dell'assistenza socio-sanitaria.

L'esperienza della tossicodipendenza é deleteria per il soggetto sia sotto il profilo fisico sia sotto quello psicologico e psichiatrico. Nel progetto semiresidenziale, infatti, è prevista l'attuazione di tutti quegli interventi sanitari necessari che mirano al recupero del benessere della persona. Per raggiungere questo fine vengono fatti eseguire periodici (almeno una volta al mese) controlli ematologici, esami del sangue, per appurare o curare, qualora fosse già stata contratta, l'infezione da patologie virali come HCV, HIV. Altri controlli medici sono fatti eseguire in funzione dei disagi fisici del soggetto (ad es. cure dentarie, dermatologiche, cardiache, riabilitazioni motorie etc...).

La eventuale preparazione di terapia (anche con psicofarmaci) durante la permanenza giornaliera al Centro Diurno è gestita dall'infermiere già presente nella struttura della Comunità secondo precise prescrizioni mediche. Al di fuori dell'orario di Centro Diurno la gestione della terapia è a carico del paziente stesso e/o della famiglia.

Alle visite mediche e ai controlli sia generici che specialistici é previsto l'accompagnamento del soggetto da parte dell'educatore o dell'operatore, in funzione dell'autonomia e dei bisogni del soggetto o qualora il medico lo richieda specificatamente.

## DIRITTI E DOVERI DEGLI UTENTI

**Diritti** : a ogni utente viene garantito il:

- diritto alla salvaguardia della propria identità personale, intesa come rispetto globale del vissuto, delle esigenze e aspirazioni di ciascuno,
- diritto a essere assistito e curato con attenzione e con tutti gli strumenti e tecniche a disposizione, nel rispetto della sua libertà di pensiero,
- diritto di potere abbandonare la comunità. L'utente entrerà e rimarrà in comunità solo per sua libera scelta, essendo proibiti comportamenti coercitivi che ne ledono la libertà, così come qualunque forma di violenza fisica, psicologica o verbale. Il diritto di abbandonare la comunità vale nei limiti della situazione penale e degli impegni sottoscritti al momento dell'ingresso
- Diritto a un adeguato e competente intervento educativo/psicologico
- diritto a partecipare attivamente alla vita comunitaria
- diritto a ottenere dagli operatori della comunità informazioni complete e comprensibili in merito alla diagnosi di eventuali malattie, alle terapie proposte e relative prognosi
- diritto a essere chiamato col proprio nome, al rispetto dell'immagine, dell'onore e reputazione

- diritto alla riservatezza
- diritto a proporre reclami e a essere informato sull'esito degli stessi
- diritto di mangiare, muoversi e dormire in un contesto rispettoso delle varie regole (HACCP, sicurezza, ecc.) in vigore

**Doveri** : ogni utente ha il dovere di:

- rispettare il progetto individualizzato concordato collaborare con gli operatori per la realizzazione del proprio progetto individualizzato
- rispettare il nome, l'onore, la reputazione degli operatori e degli altri utenti, indipendentemente dalle altrui opinioni politiche, scelte religiose, sessuali, affettive, etiche e morali e dall'età, lingua, nazionalità, cultura e situazione economica
- rispettare e prendersi cura dei locali della comunità, non potendosi, senza previa autorizzazione degli operatori, apportare modifiche a locali e arredi
- sottoporsi a richiesta degli operatori, al controllo a vista delle urine, all'etilometro o screening della propria persona

## **RILASCIO DELLA DOCUMENTAZIONE**

Possono essere effettuate da parte degli ospiti delle richieste alla Fondazione S. Germano, ente gestore del Centro Diurno Chiarina, con le seguenti finalità:

- 1) relazioni dell'andamento del programma semiresidenziale per la presentazione della domanda di invalidità civile, riconoscimento capacità lavorative residue (L 68/99), per le commissioni medico legali per il rinnovo /rilascio della patente di guida,
- 2) relazioni relative all'andamento del programma terapeutico per richieste di sussidi economici ai comuni di residenza o per l'attivazione di percorsi finalizzati all'ottenimento della borsa lavoro;
- 3) certificazioni che attestano la durata del percorso comunitario della persona (per fini legali e comunque per gli usi consentiti dalla legge)
- 4) richieste per sostegno socio - assistenziale
- 5) richiesta di copia di documenti giacenti nel Fa.Sa.S
- 6) varie ed eventuali

Tali richieste devono essere effettuate tramite la compilazione di specifica domanda nominale che riporta il luogo, la data, l'oggetto e la motivazione della richiesta. Se la domanda fosse di sussidio economico (ovvero anticipazione di denaro contante per urgenti e serie motivazioni qualora la persona o la famiglia non potesse provvedere nell'immediato) in tale richiesta deve essere specificato il limite di tempo massimo entro il quale il soggetto si impegna a restituire quanto anticipatogli.

### **PER ACCEDERE ALLA DOCUMENTAZIONE SOCIO SANITARIA E RICHIEDERNE COPIA**

Presentarsi di persona all'operatore U.R.P e fare domanda scritta. Possono fare richiesta solo le persone autorizzate; la Fondazione provvederà a fornirla gratuitamente al richiedente entro un mese dalla data richiesta.

## **ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA**

Nell'ambito del progetto educativo e terapeutico di ogni utente è prevista la strutturazione di interventi anche sul piano socio-assistenziale qualora le condizioni di vita del soggetto sia

economiche, sia abitative che sociali e la sua situazione di salute fisica e mentale, siano tali da ritenere idoneo formulare domande per l'acquisizione di pensioni e sussidi etc.... A tal fine il Centro Diurno, così come la Comunità, è in convenzione con il Patronato EPACA, attraverso il quale sono effettuate le domande per le pensioni d'invalidità ai sensi della legge 118/1971, domande per il recupero delle capacità lavorative residue (L. 68/99) e l'elaborazione delle dichiarazioni previste ai fini fiscali degli ospiti.

## **IL LAVORO CON LE FAMIGLIE**

La consapevolezza che la famiglia, qualora questa costituisca una risorsa positiva, rivesta un ruolo fondamentale nel processo di ricostruzione e di reinserimento di un giovane ex tossicodipendente comporta la necessità di offrire un intervento anche a livello delle famiglie dei tossicodipendenti.

Pertanto, parallelamente alle attività educative-formative svolte nel Centro possono essere previsti, qualora il P.I del paziente lo preveda, incontri tra operatori del C.D. con le singole famiglie di appartenenza (se non ancora conosciute nell'ambito del progetto presso la Comunità S. Pietro per gli utenti in uscita dal programma residenziale) e l'utente.

E' importante, in un'ottica di collaborazione, che il problema di ogni famiglia con componenti che hanno problemi di dipendenza, venga rielaborato insieme a figure professionali esperte e che attraverso questi incontri la famiglia collabori al rispetto del programma della struttura e alla buona riuscita del percorso terapeutico del proprio familiare.

Gli incontri si svolgono all'aperto presso gli spazi del Centro DIURNO o in specifica stanza adibita gli incontri con i familiari seguendo le normative anticovid 19 specificate su apposito regolamento.

## **RECLAMI**

Eventuali reclami devono essere segnalati su apposito modulo (di seguito allegato) da depositare nella specifica cassetta nell'ufficio amministrativo.

Una volta accolta la segnalazione del reclamo e valutata la effettiva sussistenza, verranno valutate le relative azioni correttive da intraprendere e verrà data risposta entro 60 gg dalla presentazione del reclamo.

## **ALLEGATI**

- Scheda Reclamo
- Questionario Soddisfazione del cliente
- Organigramma
- Regolamento visite parenti
- Patto di condivisione del rischio

Informazioni sull'Ospite

Cognome e nome:
-----------------

Informazioni sul Parente

Cognome e nome:
-----------------

Grado di parentela:	Telefono:
---------------------	-----------

Descrizione del reclamo

--

Aspettative del Cliente

--

<input type="checkbox"/> Reclamo ingiustificato Per il seguente motivo:	
DG:	RQ:

<input type="checkbox"/> Reclamo giustificato	<input type="checkbox"/> Rapporto di Azione Correttiva	N°	Del
---	--	----	-----

Proposta di adeguamento

<i>Intervento</i>	<i>Responsabile</i>	<i>Entro il</i>
DG:	RQ:	

Verifica soddisfazione Cliente

Verificato il:	RQ:

Verifica efficacia

Reclamo chiuso il:	RQ:

## QUESTIONARIO SODDISFAZIONE OSPITI CENTRO DIURNO

Viene sottoposto una volta all'anno agli ospiti in carico al Centro Diurno. E' composto di otto domande complessive che cercano di comprendere come è percepito da parte di chi è ospite delle strutture residenziale e semiresidenziale il modo di lavorare dell'equipe psico-educativa e se quest'ultima nel modus operandi assolve ai bisogni degli utenti e agli obiettivi del progetto multidisciplinare individualizzato presso la Comunità e il Centro Diurno secondo questi item:

- 1) cortesia del personale
  - 2) adeguatezza delle camere della Comunità (per gli ospiti del Centro Diurno è intesa come appropriatezza degli spazi riservati a tale struttura)
  - 3) ascolto dei bisogni,
  - 4) appropriatezza del servizio assistenziale
  - 5) appropriatezza del servizio educativo
  - 6) appropriatezza del servizio psicologico
  - 7) appropriatezza del clima comunitario rispetto al percorso individuale di ogni utente
- espressione di un giudizio complessivo (espresso con una votazione da 1 a 10)

Anche per tale questionario ad ogni item corrispondono tre indicatori di risposta (Si, Si in parte, No) le ultime due delle quali aperte ovvero con possibilità di scrivere eventuali specifiche.

In ultimo è stato anche riservato uno spazio in cui ad ogni utente è stata data la possibilità di esprimere eventuali considerazioni e suggerimenti.

<p><b>Domande riservate AGLI utenti</b></p> <p><b>Anno 201_</b></p> <p><b>□ CENTRO DIURNO CHIARINA</b></p>	<p><b>SI</b></p>	<p><b>SI, IN PARTE</b></p> <p><b>(SPECIFICARE)</b></p>	<p><b>NO,</b></p> <p><b>(SPECIFICARE)</b></p>
<p>1. Ritiene che il personale sia cortese e disponibile?</p>	<p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p><input type="checkbox"/> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p><input type="checkbox"/> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>2. Ritiene che le camere siano adeguate, attrezzate e confortevoli?</p>	<p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p><input type="checkbox"/> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p><input type="checkbox"/> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>3. Ritiene che l'utente sia ascoltato nei suoi bisogni?</p>	<p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p><input type="checkbox"/> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p><input type="checkbox"/> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>4. Ritiene essere soddisfatto del servizio assistenziale?</p>	<p><input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/></p>	<p><input type="checkbox"/> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p><input type="checkbox"/> .....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

<p>5. Ritiene di essere soddisfatto del servizio educativo?</p>	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> ..... ..... .....	<input type="checkbox"/> ..... ..... .....
<p>6. Ritiene di essere soddisfatto del servizio psicologico?</p>			
<p>7. Ritiene che il clima comunitario sia consono al buon andamento del suo percorso terapeutico?</p>			
<p>Giudizio complessivo (da 1 a 10)</p>			
<p>Esponga, se lo desidera, eventuali apprezzamenti e / o suggerimenti.</p>			

**FONDAZIONE SAN GERMANO ONLUS**  
**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

DIREZIONE SANITARIA - MEDICO  
REF. VALIDAZ PROT. VIGIL ASPETTI SANIT. CONSERV  
DOC SOCIOSANITAR DGR 2569/2014  
Referente COVID-19  
**Dott.ssa Zambianchi Valentina**

**DIRETTORE OPERATIVO**  
**Dott.ssa Nicoletta Marenzi**

**D.D.V. Dlgs 231/2001**

**Comitato Interdisciplinare Emergenza COVID-19**

SERV AMM.VO  
**Eleonora Bertella, Elena Di Tomaso, Marta Tagliani**

RESP. GESTIONE QUALITA'  
RESP. SERV. PREV. PROTEZIONE  
REF. FORMAZ E AGGIORNAM PERSON  
RAPP. UFFICI CON IL TERRITORIO DGR2569/2014  
RESP. SISTEMA INFORMAT DGR 2569/2014  
D.P.O.  
**Eleonora Bertella**

RESP DEL PERSONALE  
**Elena Di Tomaso**

SERV CONTABILITA' – CENTRI DI COSTO  
**Marta Tagliani**

COORD SERVIZI  
**Elena Di Tomaso**

SERV CUC  
REFER CUC  
ADDET CUC  
LAVAG PENT

SERV LAVAN  
REFER LAVAN  
ADDET LAV

SERV SALA PRAN  
ADDETTI SALA P

SERV MANUTEN  
RESP MANUTEN  
MANUTENTORI

UFFICIO PROTOCOLLO  
**Marta Morelli**

**LEGENDA**

*Pers. DIP E OUTSOURCING*

*Pers. DIP FONDAZIONE*

*Pers. LIB. PROF. E DIP. FOND.*

*Pers. In OUTSOURCING*

*Pers. LIB. PROF.*

MEDICO

MEDICO

MEDICO

MEDICO

MEDICO

RESP TUTELA  
MINORI

RESP RSA  
APERTA

RESP VOUCHER  
SOCIALI

RESP SERV CONSULT.

RESP AMBULT FISIOT

RESP SERV RSA- COI- NOTT. APA- N. 1-2-3-4-5 -N.3 E 4 aff. in  
outsourcing

RESP SERV RSD

RESP COM S. PIETRO-  
CO CHARINA

RESP SERV ADI

A.S.

AVVOCATO

ASA

ED

FISIOT

PSIC

ASA

EDUC

ADD PUL

GINECOLOG

ASS SOC

PSICL

OSTET

INF

AVVOCATO

FISIOT

MASSO

T O

FISIATRA

COO FKT

MASSO

FISIOT

T O

INF

DSS

ASA

PSICOLOGO

ANIMAT

COOR FKT

FISIOT

T O

INF

ASA

PSICO

EDUC

PSICO

PSICHIATRA

INF

COORD EDUC

EDUC

OPERAT

FISIATRA

PSICO

EDUC

COOFK T

FISIOT

INF

DSS

ASA

COORD INF

INF

DSS

ASA